



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXIII Domenica del T. O, 10 settembre 2023

Liturgia della parola: *Ez 33,1,7-9; **Rm 13,8-10; ***Mt 18,15-20

La Piegiera: *ascoltate oggi la voce del Signore.*

ORARIO S. MESSE

Feriali: 7.00 (non il venerdì)
18.00 ogni sera

Festive: 8 - 9.15 -10.30 -12 -18

**NB:oggi domenica 10 settembre
non ci sarà
messa in Pieve alle 18**

sarà celebrata in piazza san Francesco per la
Festa della Misericordia.

Questa domenica e la prossima leggiamo due brani che Matteo riunisce nel quarto discorso di Gesù ai discepoli, di solito chiamato il “discorso ecclesiale” o anche il “discorso comunitario”. Abbiamo già incontrato la radicalità del discorso delle beatitudini (Mt 5-7), ci siamo confrontati con le esigenze del discorso missionario (Mt 11-12), siamo stati interrogati dal discorso in parabole (Mt 14-17), saremo esortati alla vigilanza dal discorso apocalittico (Mt 23-25) che leggeremo alla fine di questo anno liturgico, adesso nel tempo tra la venuta di Gesù nella carne e il suo ritorno nella gloria ci misuriamo sulle esigenze della vita comunitaria su ciò che ci consente di essere e rimanere Chiesa. Ecco perciò questa raccolta di detti di Gesù che possiamo ascoltare come indicazioni per vivere e mantenere la comunione fra i credenti.

Vivere la comunione e nella comunione è una delle modalità in cui per Matteo si realizza quel «Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua» (Mt 16,24) non perché la vita comunitaria è una sofferenza, ma una scuola in cui mettendoci davanti all'altro fratello e sorella credente, con la nostra diversità e somiglianza, con i nostri pregi e difetti, impariamo piano piano a rinnegare il nostro io egoistico e a costruire una vera fraternità.

Questo è ancora più necessario nel momento in cui una parola o un'azione di un credente rompe

la fraternità: i tre passaggi che Matteo riporta come tentativi graduali per ristabilire la comunione vanno letti come uno sforzo da esercitare non solo verso colui che ha sbagliato, ma anche verso se stessi. Per poter ricostruire una relazione positiva con chi ci ha fatto un torto occorre rinunciare all'animosità, al desiderio di umiliare l'altro (egli rimane “tuo fratello”), al risentimento, a tutti quei sentimenti negativi che naturalmente sorgono in noi, ma che impediscono di



ammonire l'altro con delicatezza, con comprensione, di aprirgli uno spazio di conversione. Al contrario si rischia di suscitare reazioni di difesa e di chiusura che aumentano la tensione e lo scontro. Sforzo simile anche se diverso nel rinunciare a se stessi tocca anche all'offensore: rinuncia a giustificarsi, ad accampare scuse, a dare la colpa alle circostanze o ad altri per assumersi

una responsabilità precisa e per interrogarmi su come riparare al male compiuto. Quando questo avviene si guadagna realmente un fratello. In caso contrario occorre cercare una via diversa dal colloquio a quattr'occhi, ma sempre nella prospettiva della ricerca del ristabilimento della comunione e nello sforzo della rinuncia a se stessi. Ecco perché portare la situazione davanti a un gruppo limitato di persone e, in ultima istanza, davanti alla comunità non segnano un innalzamento del livello di scontro, quanto una crescita nella tensione positiva di ristabilire la fraternità nella coscienza che

i singoli atti, in misura più o meno grande, coinvolgono tutti, esattamente come avviene nelle relazioni familiari. Così va intesa anche l'estremo atto dell'esclusione dalla relazione comunitaria: «sia per te come il pagano e il pubblicano» (Mt 18,17): non condanna definitiva e senza appello, ma spazio serio per rientrare in se stessi ed accorgersi che il proprio agire e il perseverare in esso hanno rotto la fraternità. Una situazione di questo tipo, giusto per confrontarsi con un caso concreto, la riporta Paolo in 1Cor 5,1-8. Di nuovo perché un atto di esclusione possa essere percepito così occorre che la comunità stessa operi una conversione profonda, lavori molto per non cadere in atteggiamenti di giudizio (noi giusti, lui empio), di superbia morale (noi buoni, lui cattivo) o simili e riesca a mettersi nell'attesa speranzosa di una riconciliazione. Credo che qui meriterebbe leggere il ricordo di uno spiacevole episodio capitato a s. Paolo nella chiesa di Corinto riportato in 2Cor 1,12-2,11 come situazione esemplare di possibili cammini comunitari di riconciliazione. Ma il vangelo di questa domeni-

Far crescere la fraternità è il tesoro della storia

Tutto comincia quando ci sentiamo debitori, dice Paolo; quando ci sentiamo custodi dell'altro, dice il Profeta; debitori senza pretese e custodi attenti: sono i due nomi belli di ogni persona in relazione. E il terzo è offerto dal Vangelo: restauratori di legami, coloro che incessantemente rammendano il tessuto continuamente lacerato delle relazioni. Se tuo fratello commetterà una colpa contro di te, vai e ammoniscilo. Tu fa il primo passo, ricomincia il dialogo, sospinto dal vento di comunione che è Dio, "cemento del cosmo, forza di coesione della materia, collante delle vite" (Turollo). Quando un io e un tu ricompongono un noi, quando riparano l'alleanza, il legame che si ri-crea è il mattone elementare della casa comune, il sentiero del Regno, la porta di Dio.

Ma che cosa mi autorizza a intervenire nella vita di una persona? Nient'altro che la parola fratello, percepire l'altro come fratello o sorella... non l'impalcarsi a difesa della verità, non il crederci i raddrizzatori dei torti del mondo, ciò che ci autorizza è la custodia direbbe Ezechiele, è l'I care di don Milani: mi stai a cuore e mi prendo cura. Solo chi ci ama sa prendersi cura e ammonirci nel modo giusto, gli altri fanno solo ferire o adulare. Dopo aver così interrogato il tuo cuo-

ca non è tutto qua. Gli ultimi due versetti (Mt 18,19-20) ci aprono ad una dimensione comunitaria positiva: l'efficacia della preghiera e la presenza unificante di Cristo dove almeno due credenti riescono a «mettersi d'accordo». Il punto nodale sta proprio qui: nel mettersi d'accordo. Anche stavolta Matteo ci obbliga a uscire dalla mentalità mondana dell'accordo come un compromesso fra due posizioni diverse o come un contratto commerciale in cui si ricercano reciproci vantaggi. Il verbo usato richiama l'esperienza dell'armonia musicale, del vibrare insieme di due corde di uno strumento, del produrre una sinfonia di voci; di nuovo la necessità di essere se stessi rinunciando a voler prevalere o contrapporsi all'altro per essere con l'altro una cosa sola in Cristo. Allora l'esperienza di questa unità profonda che ha come causa e centro Gesù è già garanzia che la preghiera è stata accolta: è già la preghiera che il Figlio continuamente rivolge al Padre per noi e in cui ci accorgiamo di essere inseriti grazie allo Spirito che ci è stato donato nel battesimo. (*don Stefano Grossi*)

re, tu va' e parla, tu fa il primo passo, prova tu a riallacciare la relazione. Lontano dalle apparenze, nel cuore della vita, tutto inizia dal mattoncino elementare della realtà, il rapporto io-tu. Se ti ascolta, avrai guadagnato tuo fratello. Verbo stupendo: guadagnare un fratello. C'è gente che accumula denaro, gente che guadagna prestigio o potere, e poi c'è gente che guadagna fratelli. Il crescere della fraternità è il tesoro della storia, dobbiamo investire tutto nel capitale relazionale, l'unico investimento che produce vera crescita. E alla fine del percorso di ricomposizione tracciato da Gesù, il Vangelo riporta una frase da capire bene: se non ascolta neppure i testimoni, neppure la comunità, quel fratello sia per te come il pagano e il pubblicano. Lo considererai un escluso, uno scarto, un rifiuto? No. Con lui ti comporterai come Gesù, che siede a mensa con Matteo e i pubblicani di Cafarnao, che discute di figli, di briciole e cagnolini con una donna pagana. Questo percorso mi fa sentir bene dentro la prima espressione del Vangelo di oggi: quando due o tre sono riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro. Parola che scavalca la liturgia: "Non nell'io, non nel tu, lo Spirito risiede nell'io-tu" (M. Buber). Il Signore respira meglio quando è catturato dentro quei nostri abbracci che, qualche volta almeno, ci hanno fatto meravigliosamente perdere il fiato. (*p. E. Ronchi*)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Come sapete il vescovo ha destinato alla Pieve nuovo collaboratore: don Luciano Bianchini, che finora è stato parroco a Padule. Con il mese di settembre ha iniziato il suo servizio. Gli diamo il benvenuto tra noi.

✠ I nostri morti

Zanieri Carlo, di anni 79, viale I° maggio 13; esequie il 7 settembre alle ore 16.

Carlotti Flavio, di anni 73, viale Ferraris 66; benedizione al cimitero il 7 settembre alle ore 9.

☺ I Battesimi

Questo pomeriggio, alle ore 15,30, riceve il Battesimo Sofia Carbonari.

L'amicizia con il Congo e padre Corrado

Nel suo breve passaggio dall'Italia in questo mese di settembre, padre Corrado sarà a Sesto per alcuni giorni. **Oggi domenica 10 settembre alle 18.00** celebra messa alla chiesa dell'Immacolata, per la Festa della Misericordia. Ci troviamo poi nel nostro Teatro san Martino, alle 20.45, per una proiezione di foto ed un primo racconto del viaggio a Kinshasa del gruppo dei nostri parrocchiani. Siete tutti invitati.

In cammino con l'Africa

INCONTRO CON

MONS. CHRISTIAN CARLASSARE
Vescovo di Rumbek in Sud Sudan.

Una forte e diretta testimonianza dalla martoriata terra del Sudan per aiutarci a comprendere i passi del cammino per una pace possibile e sentirci in comunione con la chiesa africana.

Giovedì 14 settembre - ore 21.00

nel salone della Pieve di S. Martino

Venerdì 15 settembre

ore 21,15

Pieve di San Martino

CONCERTO DI MUSICA BAROCCA

GEORG FRIEDRICH HÄNDEL REJOICE!

Celebri arie d'opera dal "MESSIAH", "RODELINDA" e altre.

MIRA DOZIO Soprano Ensemble Baroque

Lumina (su strumenti originali): ROSSELLA

PUGLIANO Violino Barocco ANDREA

BENUCCI Tiorba CECILIA IANNANDREA

Organo e Concertazione

Ingresso libero e gratuito

Pellegrinaggio a Boccadirio

Il tradizionale pellegrinaggio a Boccadirio per affidare l'anno pastorale alla Madonna sarà

Martedì 19 settembre.

Partenza da piazza del Comune alle 8.00.

Messa al santuario alle 11.00

Pranzo alla Locanda (25 € da pagare in loco)

Ripartenza per la visita al **Santuario della Madonna dei Tre Fiumi** (Ronta) alle 14.30 circa.

Rientro a Sesto per le 18.00-18.30.

Il costo del Pullman si calcola in base agli iscritti: sarà tra comunque tra i 15 e i 20 euro.

Emergenza sangue. Appello della Frates.

Come assistente ecclesiastico del gruppo Frates e soprattutto come donatore, rivolgo sul notiziario parrocchiale un appello per sensibilizzare alla donazione di sangue: un gesto semplice e apparentemente "poco eroico", ma in realtà tanto importante e tanto necessario.

Grazie per la vostra risposta. Don Daniele.

VICARIATO SESTO FIORENTINO E CALENZANO SCUOLA BIBLICA

Itinerario di catechesi per adulti aperto a tutti.

Gli incontri sono presso il salone della Pieve di San Martino alle ore 21.00.

Saranno tenuti da don Stefano Grossi.

- ☐ **Mercoledì 20 Settembre:** "Vivere secondo la Sapienza del Vangelo". Introduzione alla Lettera di Giacomo.
- ☐ **Mercoledì 27 Settembre:** "La fede e le opere". Tra Paolo e Giacomo.
- ☐ **Mercoledì 4 Ottobre:** "Conservarsi nell'amore di Dio". La Lettera di Giuda.
- ☐ **Mercoledì 11 Ottobre:** "Attendere e anticipare il Regno". La Seconda Lettera di Pietro.

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Per le famiglie dei bambini di **III elementare** che intendono far **iniziare catechismo** ai propri bambini, sono previsti due incontri di presentazione del percorso del catechismo:

Mercoledì 20 settembre ore 18.30, oppure
Venerdì 22 settembre ore 21.00.

Per fare l'iscrizione al catechismo potete prima domandarvi (pensare e riflettere) sulla libertà e consapevolezza della scelta per voi genitori: siete disposti a fare un cammino da condividere con i vostri figli/e? Lo fareste lo stesso se non ci fossero le feste dei sacramenti? Ci confronteremo insieme su queste e altre domande.

Catechismo

- Sabato 16 al mattino: incontro dei bambini che faranno tra poco la **Prima comunione** (sabato 30/9 e domenica 1/10 e 7 e 8/10 alle 15.30)

In diocesi



ASSEMBLEA AUTUNNALE DEL CLERO A LECCETO

Lunedì 11/9: presentazione catechesi biblica
Martedì 17/9: gruppi di lavoro sinodale
Mercoledì 13/9 Intervento dell'arcivescovo
Presentazione dei bilanci Diocesi e IDSC.
Gli incontri si svolgeranno al mattino: don Daniele parteciperà e non sarà perciò in parrocchia.

INCONTRO DIOCESANO

FORMAZIONE BIBLICA CATECHISTI

Giovedì 28 settembre – ore 21

parrocchia di San Pio X al Sodo (Firenze)
Incontro per animatori e membri dei gruppi biblici per la presentazione del **sussidio per la catechesi biblica per gli adulti**. Quest'anno l'approfondimento biblico si rivolge alla Lettera di Giacomo, alla Lettera di Giuda e alla Seconda Lettera di Pietro. Guiderà l'incontro *don Gerardo Gambelli*, che ha anche composto il commento biblico presente all'interno del sussidio, preparato da un'equipe mista tra Ufficio catechistico e Centro missionario.

Dal 22 al 24 settembre

presso il

Chiostro di S. Michele a S. Salvi (Piazza di S. Salvi 10)
sarà allestita la mostra

Non come ma quello, la sorpresa della gratuità

Realizzata per il Meeting di Rimini 2022
in occasione dei 40 anni

dell'associazione *Famiglie per l'Accoglienza*.

Venerdì 22 ore 18 – inaugurazione mostra.

Sabato 23 ore 16,30 visita guidata per i bambini

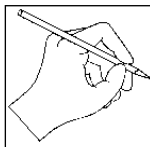
La mostra resterà aperta fino a domenica
24 settembre con orario 10-12.30/15-20.

ESERCITARSI NELL'ARTE DEL DISCERNIMENTO

Lo stile della fase sapienziale.

Domenica 24 settembre presso lo Spazio Reale incontro formativo guidato da don Giorgio Necci (facoltà teologica pugliese).
Dalle ore 15,00 alle 18.30.

Sarà presente S.E. Card. Giuseppe Betori
E' opportuno iscriversi entro il 20 settembre a
camminosinodale@diocesifirenze.it.



APPUNTI

Padre Pino PUGLISI (Brancaccio, Palermo, 15 settembre 1937 - Brancaccio, 15 settembre 1993), divenuto sacerdote della

Chiesa Palermitana, era ben conscio della pessima situazione della città, dilaniata dall'azione delle cosche mafiose oltre che dalla microcriminalità, e si diede subito a operare nel tessuto sociale, particolarmente in quelli più diseredati o in cui comunque la macchia della delinquenza è più radicata. Attivo con speciale attenzione nella pastorale giovanile, riusciva a coinvolgere nei gruppi parrocchiali un sempre crescente numero di ragazzi togliendoli dalla strada (e quindi dalla criminalità) e mettendoli in guardia egli stesso della reale natura maligna delle organizzazioni da cui erano manovrati, oltre che dei pericoli in cui incorrevano. La sua fu una lotta aperta e dichiarata alla mafia che, sentendosi punta e minacciata da questo prete esemplare e dalla sua opera che si diffondeva rapidamente, commissionò così il suo massacro.

PENSIERI DI PADRE PINO PUGLISI

Il Signore sa aspettare. Nessun uomo è lontano dal Signore. Il Signore ama la libertà, non impone il suo amore. Non forza il cuore di nessuno di noi. Ogni cuore ha i suoi tempi, che neppure noi riusciamo a comprendere. Lui bussa e sta alla porta. Quando il cuore è pronto si aprirà."

Il senso della vita. Ognuno di noi sente dentro di sé una inclinazione, un carisma. Un progetto che rende ogni uomo unico e irripetibile. Questa chiamata, questa vocazione è il segno dello Spirito Santo in noi. Solo ascoltare questa voce può dare senso alla nostra vita.

Ho fatto del mio meglio. Bisogna cercare di seguire la nostra vocazione, il nostro progetto d'amore. Ma non possiamo mai considerarci seduti al capolinea, già arrivati. Si riparte ogni volta. Dobbiamo avere umiltà, coscienza di avere accolto l'invito del Signore, camminare, poi presentare quanto è stato costruito per poter dire: sì, ho fatto del mio meglio".

Come le tessere di un mosaico. Pensiamo a quel ritratto di Gesù raffigurato nel Duomo di Monreale. Ciascuno di noi è come una tessera di questo grande mosaico. Quindi tutti quanti dobbiamo capire qual'è il nostro posto e aiutare gli altri a capire qual è il proprio, perché si formi l'unico volto del Cristo.